

Da Francesco Silva ho ricevuta questa mail. Roberto Vitali

Cari Eugenio e Roberto,
ho letto con estremo piacere la lettera di Eugenio, esempio oggi raro di buona scrittura, di equilibrio e di solido (ossia non demagogico) ragionamento politico. Mi chiedo come essa possa essere strumento di discussione, anche se meriterebbe molto di esserlo. L'equilibrio con cui Eugenio argomenta non aiuta, in un quadro in cui tutti urlano slogan. (Per inciso, ho avuto modo di sentire Speranza una sola volta, ed immediatamente ho avuto una sensazione di fastidio per il vuoto trombonesco che esprimeva). Non ho proposte su come procedere, ma credo che non si possa accettare che le infinite e dominanti analisi delle ragioni della vittoria del no impediscano una seria discussione sul senso ancor valido del sì.
Chiudo inviandovi carissimi auguri per il nuovo anno
Francesco